

18 domenica t.o.
Anno C



4 agosto
n. 31 anno 2019

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura: Dal libro di Qoèlet (Qo 1,2;2,21-23)

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità, perché chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Salmo Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in
Responsoriale: generazione (sal. 89)

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo ai Colossesi (Col 3,1-5.9-11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Vangelo Dal vangelo secondo Luca (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità". Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?". E disse loro: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non

dipende da ciò che egli possiede". Poi disse loro una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio".

Commento al Vangelo

Roberto Laurita

Magro bilancio di un'esistenza quello che coincide con una lista di proprietà, di beni mobili e immobili. E triste, tutto sommato, l'apprezzamento che talvolta basta a descrivere tutta una vita: «Fu un gran lavoratore». Perché, come Gesù ci ricorda, senza alcuna ombra di equivoco: «La vita di un uomo non dipende dai suoi beni». E, per essere oltremodo efficace, Gesù non esita a fornire un ritratto della "stoltezza": la storia del ricco che crede di essere "arrivato", di essere al riparo da qualsiasi imprevisto e che si trova, proprio sul più bello, ad abbandonare questa vita. Queste parole non mancheranno di risultare scomode, ma domandano di essere accettate, così come sono. In ogni caso, pur girate e rivoltate, sono lì ad inquietare la nostra coscienza con la loro dirimpente chiarezza. Una medicina amara per noi, generazione del consumismo, del benessere, dei mille accessori e delle mille comodità? Sì, una medicina di saggezza per evitare di buttare via la propria vita per cose che non ne valgono la pena. Di cibo, di vestiti, di una casa, di un'auto e di un conto in banca abbiamo tutti bisogno. E per questo dobbiamo lavorare. Ma non è questa attività per procurarsi l'indispensabile che Gesù prende di mira. Egli ci mette in guardia dalla cupidigia, dalla voglia insana di accumulare, di ammassare, di moltiplicare i propri beni. Non si tratta solo di uno dei tanti vizi a cui possiamo cedere. La cupidigia, infatti, è una vera e propria idolatria. I beni di questo mondo da "strumenti" diventano un obiettivo per rendere sicura la propria esistenza. Quella fiducia che può essere accordata solo a Dio viene riposta in essi, perché si ritiene che proprio da essi dipenda la riuscita o il fallimento di un'esistenza. Un'idolatria vera e propria, dunque, anche se in qualche modo mascherata. Un'idolatria a cui si finisce col sacrificare tutto: l'amicizia e gli affetti più grandi, il proprio tempo e le proprie energie.

PER CAMMINARE INSIEME CON LE COMUNITÀ

Martedì 6

Cristo Re: in chiesa dalle ore 7 alle ore 8 continua la possibilità della preghiera personale silenziosa con l'opportunità di accostarsi alla riconciliazione oppure avere un momento di confronto con un sacerdote. Questa iniziativa prende il nome di **"Un momento per Te"**.

Sabato 10

sabato 10 e domenica 11 saranno distribuite le buste per la raccolta della Decima. Ringraziamo tutti coloro che partecipano poiché con il loro aiuto stiamo aiutando circa 25 famiglie delle nostre Comunità.

ALTRI APPUNTAMENTI DA METTERE IN AGENDA

Domenica 15 settembre ci sarà la S. Messa sul Dos Trento per tutte e 5 le Comunità. Ci sarà anche il pranzo comunitario per questo motivo chi desidera partecipare è pregato di iscriversi nei fogli che trovate infondo alla chiesa entro il 10 settembre. E' possibile anche il pasto senza glutine, chi ne avesse necessità è pregato di avvertire direttamente in segreteria a Cristo Re.

DICONO CHE...

La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1).

San Paolo affermava di vivere affidato a quell'amore che ha dato tutto: «Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me» (Gal 2,20).

Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».

Dall'esortazione apostolica *Christus vivit* di papa Francesco

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri,
ss. Cosma e Damiano

Martedì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri
20.00 s. Apollinare

Mercoledì

08.00 Roncafort S. Anna
08.30 Cristo Re
18.30 ss. Martiri

Giovedì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri
20.00 Madonna della Pace

Venerdì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri,
ss. Cosma e Damiano
20.00 S. Apollinare

Sabato

19.00 ss. Martiri
19.00 ss. Cosma e Damiano
20.00 Cristo Re
20.00 S. Apollinare

Domenica

08.00 Roncafort S. Anna
09.30 s. Apollinare
09.30 Madonna della Pace
10.30 Cristo Re
11.00 ss. Martiri
19.00 ss. Martiri

Confessioni

Salvo imprevisti, ogni sabato a Cristo Re dalle 15.00 alle 16.30

ORARI DI SEGRETERIA:

CRISTO RE:

dal lunedì al sabato,
9.00-10.30
Tel. 0461 823325

SOLTERI:

lunedì e sabato: 9.00-11.00,
mercoledì: 17.00-19.00
Tel. 0461 821542

Presenza del parroco nelle comunità:

Lunedì

17.30-19.00 Cristo Re

Martedì

18.00-19.00 Ss. Martiri

Mercoledì

9.30-11.00 Cristo Re

Giovedì

16.30-17.30 S. Apollinare
18.00-19.00 Madonna della Pace